

Della Bianchini va ricordato ora anche un capitolo nel volume *La società ellenistica. Economia, diritto, religione* (Storia e civiltà dei Greci, 8, Bompiani, Milano 1977) pp. 423-468 (citato negli Atti del *Simposio* di Gargnano a p. 361, quando era in corso di stampa), in cui tratta i seguenti argomenti: 1. *La problematica relativa alla conoscibilità*. 2. *Strutture e caratteri dei singoli ordinamenti. Funzione del documento*. 3. *Aspetti della configurazione e della disciplina degli istituti privatistici*: A. *Diritto delle persone*; B. *Diritto familiare*; C. *Diritto ereditario*; D. *Diritti reali*; E. *Diritto delle obbligazioni*; F. *L'amministrazione della giustizia*. Una trattazione sommaria, ma equilibrata e ben informata.

MARIO AMELOTI, *Conoscibilità di altri diritti ellenistici rispetto al diritto totemaico* (pp. 361-365. Discussione pp. 365-374), affronta un complesso e importante problema, quello dei « diritti ellenistici, diversificati nell'incontro delle tre componenti — principi greci, legislazione regia, diritti locali — e affratellati da una *κοινή*, che non è solo greca, ma è pure, per quanto attiene in particolare agli istituti commerciali — più in generale mediterranea ». Diritti ellenistici per la cui conoscenza ci troviamo di fronte a una ricca documentazione egiziana, e a scarsissime fonti per gli altri paesi. L'autore prospetta l'utilità, ma anche la difficoltà, di valersi di fonti in altre lingue — per l'Egitto della documentazione demotica —, per cui auspica una collaborazione degli studiosi specialisti dei vari campi; e la necessità di allargare la ricerca alle fonti di età romana e anche alle stesse fonti romane, « in quanto rispecchino — oltre ad istituti stranieri assunti nel *ius gentium* o altrimenti recepiti — le esperienze giuridiche rimaste proprie delle province orientali ».

JOSEPH MODRZEJEWSKI, *Chrematistes et laocrites* (pp. 375-388. Discussione pp. 388-391), si occupa del celebre prostagma di Tolemeo VII Evergete II riguardante la divisione delle competenze fra i crematisti e i laocriti (P.Tebt I, 5 = C. Ord. Ptol. 53, rr. 207-220), di cui presenta una nuova interpretazione, eliminando gli emendamenti proposti dai primi editori e accettati via via da tutti coloro che si sono occupati di questo testo: nuova interpretazione che per la sua semplicità e aderenza al testo, senza ricorso ad alcun rimaneggiamento, mi sembra assai convincente.

O. MONTEVECCHI

M.-TH. LENGIER, *Corpus des Ordonnances des Ptolémées* (C. Ord. Ptol.). Réimpression de l'édition princeps (1964) corrigée et mise à jour (Académie Royale de Belgique, Mémoires de la Classe des Lettres T. LXIV - Fascicule 2), Bruxelles 1980.

Preceduta da due articoli: *Contribution à une réédition du C. Ord. Ptol.* (« Mélanges elléniques offerts à Georges Daux », Paris 1974, pp. 213-218) e *Nouvelle contribution à une réédition du « C. Ord. Ptol. »*. (« Le Monde grec. Hommages à Claire Préaux », Bruxelles 1975, pp. 676-698), appare questa ristampa, arricchita da un *Supplément* (pp. 375-418) che contiene: un *Errata-corrige* (Lista delle correzioni introdotte nella ristampa rispetto alla *édition princeps*); due serie di *Additions*: alla raccolta dei testi e alla raccolta delle allusioni; *Compléments* alla bibliografia, più un Indice dei documenti citati nel Supplemento stesso. Questo *Supplément* — preparato con il rigore di me-

todo e la scrupolosa attenzione che sono propri dell'autrice — è testimonianza esemplare di una ricerca continuamente portata avanti ed aggiornata, quale dovrebbe essere ogni ricerca papirologica. L'autrice avrebbe voluto preparare una seconda edizione, inserendo il materiale nuovo nel contesto; ma la situazione attuale non ha permesso tale impresa. Tuttavia il sistema da lei adottato le ha consentito di tener conto sia delle recensioni critiche del C. Ord. Ptol., sia dei nuovi documenti apparsi, sia delle discussioni e riedizioni di testi già conosciuti, sia degli studi storici e giuridici fondati — tutto o in parte — sulla legislazione tolemaica.

Quello che poteva sembrare un ripiego, suggerito dalle difficoltà dei tempi, ci offre in definitiva il vantaggio di poter meglio misurare il cammino fatto dal 1964 ad oggi.

Le novità più interessanti sono alcuni spostamenti e precisazioni di date, che riguardano: il n. 67 (iscrizione SB I 3926 ll. 10-19) che passa dal regno dell'Aulete a quello di Cleopatra (e quindi tra il n. 74 e il 75-76); i nn. 80-83 (BGU VI 1212) che passano dal regno di Tolemeo IV Filopatore a quello di Cleopatra VII e Tolemeo XIV; i nn. 90-91 (P.Yale I, 56, nella 1ª edizione solo descritto), che va attribuito a Tolemeo Alessandro I e Berenice III, e da collocare perciò tra il n. 61 e il 62-63.

Nuove aggiunte sono: l'iscrizione dal Fraser in JEA 1970, prostagma di Tolemeo Aulete (n. 70²); P.Petrie I, 30 (3), del III^a, frammento finora passato inosservato; P.Merton III, 116, del II^a.

Tra le allusioni vengono aggiunti: P.Sorb. I, 13 ll. 2-3 e 4 (verso il 260^a); P.Lond. VII, 1951 ll. 6-7 (257^a); P.Coll. Youtie I, 12 ll. 13-18 (177^a); P.Yale I, 56 l. 6 (100^a); P.Med. I, 32 (2ª metà del II^a); P.Vindob. Tandem 1 (III^a).

Siamo grati all'autrice per questo coscienzioso aggiornamento che ci mette in grado di attingere alla sua opera, già tanto apprezzata, con piena e rinnovata fiducia.

O. MONTEVECCHI

Diccionario griego-español. Volumen I, redactado bajo la dirección de FRANCISCO R. ADRADOS por ELVIRA GANGUTIA, JAVIER LOPEZ FACAL, CONCEPCION SERRANO, PEDRO BADENAS, ecc. (Consejo superior de investigaciones científicas, Instituto « Antonio De Nebrija »), Madrid 1980. Un vol. di pp. CLVI-155.

Vede finalmente la luce dopo un lungo periodo di lavoro preparatorio, cominciato nel lontano 1963, il primo volume del dizionario greco-spagnolo, alla cui redazione sta attendendo sotto la direzione del prof. Francisco R. Adrados una équipe di ben sessantacinque collaboratori. Si tratta di un'opera molto importante, pensata non solo per gli ellenisti iberici, sebbene questo fosse l'obiettivo perseguito in un primo tempo dai suoi curatori, che intendevano unicamente colmare una grossa lacuna esistente nel campo degli studi greci spagnoli adattando alla loro lingua i migliori dizionari in circolazione, ma anche per quelli degli altri paesi. Essa si pone, con il proposito di farla ulteriormente progredire, nel solco della tradizione lessicografica europea, il cui inizio coin-